

vono concorrere al miglioramento effettivo ed efficace dell'oggi che bisogna vivere. Secondo l'amministrazione della guerra, tutto è preordinato alla guerra: per cui si devono seppellire i vivi, perchè un bel giorno questi vivi devono morire. Questa logica furibonda ed insensata non si difende, se non perchè non può essere discussa. Ma il giorno in cui tutte le cose pubbliche venissero ad essere seriamente discusse, allora, onorevole ministro dei lavori pubblici, nessuno oserà ripetere la frase: non posso far questo nell'interesse del paese perchè si oppone il ministro della guerra. Questo è troppo poco per la sua responsabilità, ed è intendere la vita pubblica al rovescio.

Onorevole ministro, per adesso io la ringrazio della sua cortese attenzione e confido che ella vorrà benevolmente ascoltarmi lunedì, quando tratterò l'argomento più interessante per le provincie sarde, che è quello della questione degli approdi. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gattoni, che ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a stabilire per legge a chi spetta la manutenzione delle chiaviche di scolo negli argini di 2ª categoria ».

GATTONI. Nella tornata del 23 giugno 1902 interpellai l'onorevole ministro sull'oggetto, che è indicato nell'ordine del giorno, che ho presentato in queste discussioni, cioè sulla manutenzione delle chiaviche di scolo negli argini di seconda categoria. Ero indotto a quella interpellanza dalla confusione, che esisteva e che esiste nella mia provincia, di Milano, tanto lungo l'arginatura del Po, come lungo l'arginatura dell'Adda. Questa confusione, a mio avviso, deriva dal modo col quale venne fatta la consegna nel 1865. In quella consegna le chiaviche vennero assegnate all'amministrazione idraulica o agli utenti, a casaccio, senza una regola, senza una norma, mentre effettivamente la norma stava nella stessa disposizione della legge sui lavori pubblici, dove non si fa nessuna distinzione fra chiavica ed argine.

Questa confusione ha generato una quantità di questioni, che esistono tuttora, appunto perchè specialmente nei momenti disastrosi l'amministrazione crede che siano obbligati gli utenti, e gli utenti credono che sia obbligata l'amministrazione. Ora io con l'ordine del giorno, che ho presentato chiedo che cessi questo stato d'incertezza, e che si dichiarì che nell'arginatura è compresa la chiavica di scolo. E infatti in quella seduta il ministro Balenzano prometteva appunto di studiare la questione per vedere se fosse

il caso di provocare un provvedimento legislativo, che privatamente poi mi signcava di ritenere opportuno.

Ma permetta l'onorevole ministro gli riga una domanda. In quella lunga discussione, che vi fu tra me e l'onorevole ministro d'allora, onorevole Balenzano, questi fece la seguente dichiarazione:

« Quando risulta che la chiavica è stata creata in seguito all'arginatura, allora, discutibilmente è l'effetto di una concessione che ha fatto l'amministrazione idraulica proprietario cui ha permesso la chiavica quando, invece, è preesistente, allora non è concessione, ma vi è una servitù che grava sull'argine. Nel primo caso la spesa è a carico del proprietario o dell'ente concesso; nel secondo caso la spesa è a carico dell'amministrazione ».

Mi permetta ora, onorevole ministro, chiederle se ella condivide il concetto e l'opinione del ministro Balenzano, riservando poi, nella discussione degli articoli, di tornare sull'argomento, dopo che avrò udite le sue risposte. (*Bene!*).

PRESIDENTE. Ora spetterebbe di parlare all'onorevole Abignente: crede di fare ora, onorevole Abignente?

ABIGNENTE. Dovrei parlare almeno un'ora.

PRESIDENTE. È nel suo diritto di mandare il differimento a domani, poiché sono ormai le sette. D'altra parte l'onorevole ministro mi ha fatto sapere che sarete atteso da una Commissione. Però io preferirei tanto gli onorevoli ministri e i colleghi, dal momento che la deliberazione di prolungare la seduta fino alle ore sette e mezzo fu concordata col Governo, di prendere impegni nelle ore, nelle quali la Camera deve attendere alla discussione, piuttosto che altrimenti quella deliberazione rimanesse lettera morta.

Il seguito dunque di questa discussione è rimesso ad altra seduta.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Ho ricevuto ora la lettera.

PRESIDENTE. È una preghiera che avevo ai colleghi, perchè diversamente dalla deliberazione della Camera, non avrà applicazione.

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultamento delle votazioni segrete sui seguenti disegni di legge: